

INDAGINE SULL'ECLISSE SETTIMANALE DI EFFICIENZA

Inmed-crisi di... italiani

Cinquantadue volte all'anno tutto il paese stenta a svegliarsi e a mettersi in moto - Si inceppa persino il mirabile meccanismo del primo mattino in casa - Un giorno che si insinua sornionamente nella nostra società senza che nessuno lo prenda di petto - Gli effetti dello «stacco» totale e traumatico dal lavoro introdotto con il week-end - Una soluzione inaccettabile: l'abolizione della domenica

Sono una donna che prende sul serio la vita; ma che, stranamente, non mi trovo bene da qualche parte. Costi, nel dubbio, ho finito per decidere di fare sempre esattamente il contrario delle cose che mi sento di fare. Spirito di contraddizione, si dirà. Sì, certo; ma verso me stessa, o se volete, la parte inerte passiva, pigra di me stessa. Questa mia fissazione di contraddizioni è diventata presto ossessiva fino a farne l'allocuzione. Che cosa, infatti, se non un'allucinazione, la linea rossa che mi divide? Cosimo, il mio fidanzato, mi espone il suo piano, invitando a slanguarsi tra me e lui? E la voce che mi incitava: «Salta, ma salta dunque, cretina!».

Il piano di Cosimo era semplice: andare a gettare delle bombe durante un'azione contro l'ambasciata americana. A me, come guidatrice brevissima, si chiamò l'incarico di far da «palo», aspettando al volante di una macchina, in una strada tranquilla. Quando Cosimo ha finito il guardato e sono rimasta colpita dal contrasto tra il suo piano e il suo aspetto di ragazzo di buona famiglia, dai capelli corti, sbarbato, vestito di grigio, con la camicia bianca e la cravatta scura. Anche a voce, con l'accento romano molle e signorile dei quartieri alti, non andava d'accordo con me. Provavo un senso proprio per questo, alla fine, ho detto: «Ci sto».

Alla dimostrazione è venuto anche un altro del movimento. E sono rimasta stupita vedendolo. Un certo benenzino sotto casa nostra da cui, un giorno si è un giorno, mi rifornivo benzina. Si chiamava Tito: era un bel ragazzo biondo; ma semplice come il pane. Cosimo aveva fatto di preannunciarmi. Ma io mi sono messa a ridere e ho detto che lo conoscevo benissimo. Siamo andati alla dimostrazione: e a me mi hanno lasciato in una strada tranquilla, sotto le mura, a due passi da una camionetta della polizia che aspettava anche essa. Mi sono incantata a guardare i poliziotti che chiacchieravano e fumavano. Pensavo che loro ed io eravamo tutti e due bombe, ma loro per impadronirsi fossero gettati e io per gettarle. Poi, tutto d'un tratto, i poliziotti sono risaliti sulla camionetta che è partita a gran velocità.

Costo, il mio amico, mi ha detto che non sapevo nulla di niente. Cosimo, il mio compagno, mi ha detto che non sapevo nulla di niente. Cosimo, il mio compagno, mi ha detto che non sapevo nulla di niente. Cosimo, il mio compagno, mi ha detto che non sapevo nulla di niente.

Il mio amico, mi ha detto che non sapevo nulla di niente. Cosimo, il mio compagno, mi ha detto che non sapevo nulla di niente. Cosimo, il mio compagno, mi ha detto che non sapevo nulla di niente. Cosimo, il mio compagno, mi ha detto che non sapevo nulla di niente.

La linea rossa? Mi ha visto ancora mille volte. Era tra me e mio padre quando gli ho detto che non sapevo nulla di niente. Era tra me e mio padre quando gli ho detto che non sapevo nulla di niente. Era tra me e mio padre quando gli ho detto che non sapevo nulla di niente.

La linea rossa? Mi ha visto ancora mille volte. Era tra me e mio padre quando gli ho detto che non sapevo nulla di niente. Era tra me e mio padre quando gli ho detto che non sapevo nulla di niente. Era tra me e mio padre quando gli ho detto che non sapevo nulla di niente.

La linea rossa? Mi ha visto ancora mille volte. Era tra me e mio padre quando gli ho detto che non sapevo nulla di niente. Era tra me e mio padre quando gli ho detto che non sapevo nulla di niente. Era tra me e mio padre quando gli ho detto che non sapevo nulla di niente.

La linea rossa? Mi ha visto ancora mille volte. Era tra me e mio padre quando gli ho detto che non sapevo nulla di niente. Era tra me e mio padre quando gli ho detto che non sapevo nulla di niente. Era tra me e mio padre quando gli ho detto che non sapevo nulla di niente.

Italia, lunedì mattina, spiera di svegliarsi con una musica e invece esplose una voce che, successivamente il ministro ha insinuato. E' un rito che si rinnova ogni mattina, tramite la dottoressa, ed è un prodotto di alienazione: alle sette e cinque s'infila in bagno la femmina che fu il giorno, mentre la donna prepara il caffè, collette, poi si infila il

SI ESERCITANO CON LA «JEEP LUNARE»



Lo astronauta Charles Duke (a sinistra) e John Young sedono della loro jeep lunare durante una esercitazione in una zona deserta della California. Si stanno allenando per la missione «Apollo 16» prevista per il prossimo marzo. (RdI.-UPI-ANSA)

Il piano di Cosimo era semplice: andare a gettare delle bombe durante un'azione contro l'ambasciata americana. A me, come guidatrice brevissima, si chiamò l'incarico di far da «palo», aspettando al volante di una macchina, in una strada tranquilla. Quando Cosimo ha finito il guardato e sono rimasta colpita dal contrasto tra il suo piano e il suo aspetto di ragazzo di buona famiglia, dai capelli corti, sbarbato, vestito di grigio, con la camicia bianca e la cravatta scura. Anche a voce, con l'accento romano molle e signorile dei quartieri alti, non andava d'accordo con me. Provavo un senso proprio per questo, alla fine, ho detto: «Ci sto».

SI CHIUDONO A UNO A UNO MUSEI, SCAVI E MONUMENTI

Calata il sipario sull'antica Roma

E' destinata ad allungarsi la già imponente lista di luoghi d'interesse archeologico e artistico proibiti al pubblico - per cause di forza maggiore - Fra queste la più frequente è la mancanza di sovreglianti - Gli introvabili fondi per la manutenzione - Il Foro Romano abbandonato a se stesso

Roma, novembre. Passata la stagione dei furti clamorosi di opere d'arte, il ministero dell'Antichità, per le cause di forza maggiore, ha deciso di chiudere un numero crescente di musei, scavi e monumenti. La prima vittima è stata il Foro Romano, abbandonato a se stesso.

Trenta ettari Chiusa la Curia; chiusa la chiesa di Santa Maria Antiqua, col suo stupendo ciclo di pitture; chiuso l'Antiquarium del Foro, dove è esposto un secolo di scoperte, a cominciare dalle mura di Augusto, fino alle mura di Traiano.

La solita voce mi incitava a saltare, lo stesso silenzio di morte di estrema ripugnanza che mi diceva di no. La voce che mi diceva di no, la voce che mi diceva di no, la voce che mi diceva di no, la voce che mi diceva di no.

giornata, la fabbrica, il supermercato. Se l'Italia restasse efficiente tutto il giorno come lo è fra le sette e le otto di mattina avrebbe già speso l'economia giapponese. Oppi, però, è lunedì e il mirabile meccanismo s'inceppa, oprimi, domani il pettino, allora indietro non si torna in chiquetta: restano i prodotti finiti per l'ufficio, il

giornata, la fabbrica, il supermercato. Se l'Italia restasse efficiente tutto il giorno come lo è fra le sette e le otto di mattina avrebbe già speso l'economia giapponese. Oppi, però, è lunedì e il mirabile meccanismo s'inceppa, oprimi, domani il pettino, allora indietro non si torna in chiquetta: restano i prodotti finiti per l'ufficio, il

giornata, la fabbrica, il supermercato. Se l'Italia restasse efficiente tutto il giorno come lo è fra le sette e le otto di mattina avrebbe già speso l'economia giapponese. Oppi, però, è lunedì e il mirabile meccanismo s'inceppa, oprimi, domani il pettino, allora indietro non si torna in chiquetta: restano i prodotti finiti per l'ufficio, il

Gente in bambola

L'idea di quest'indagine mi venne una domenica, avevo parlato a un amico, il professor Giuseppe Galbi, di un certo gruppo di persone che, nei giorni scorsi, mi avevano detto che non sapevo nulla di niente.

L'idea di quest'indagine mi venne una domenica, avevo parlato a un amico, il professor Giuseppe Galbi, di un certo gruppo di persone che, nei giorni scorsi, mi avevano detto che non sapevo nulla di niente.

L'idea di quest'indagine mi venne una domenica, avevo parlato a un amico, il professor Giuseppe Galbi, di un certo gruppo di persone che, nei giorni scorsi, mi avevano detto che non sapevo nulla di niente.

L'idea di quest'indagine mi venne una domenica, avevo parlato a un amico, il professor Giuseppe Galbi, di un certo gruppo di persone che, nei giorni scorsi, mi avevano detto che non sapevo nulla di niente.

L'idea di quest'indagine mi venne una domenica, avevo parlato a un amico, il professor Giuseppe Galbi, di un certo gruppo di persone che, nei giorni scorsi, mi avevano detto che non sapevo nulla di niente.

L'idea di quest'indagine mi venne una domenica, avevo parlato a un amico, il professor Giuseppe Galbi, di un certo gruppo di persone che, nei giorni scorsi, mi avevano detto che non sapevo nulla di niente.

giornata, la fabbrica, il supermercato. Se l'Italia restasse efficiente tutto il giorno come lo è fra le sette e le otto di mattina avrebbe già speso l'economia giapponese. Oppi, però, è lunedì e il mirabile meccanismo s'inceppa, oprimi, domani il pettino, allora indietro non si torna in chiquetta: restano i prodotti finiti per l'ufficio, il

giornata, la fabbrica, il supermercato. Se l'Italia restasse efficiente tutto il giorno come lo è fra le sette e le otto di mattina avrebbe già speso l'economia giapponese. Oppi, però, è lunedì e il mirabile meccanismo s'inceppa, oprimi, domani il pettino, allora indietro non si torna in chiquetta: restano i prodotti finiti per l'ufficio, il

giornata, la fabbrica, il supermercato. Se l'Italia restasse efficiente tutto il giorno come lo è fra le sette e le otto di mattina avrebbe già speso l'economia giapponese. Oppi, però, è lunedì e il mirabile meccanismo s'inceppa, oprimi, domani il pettino, allora indietro non si torna in chiquetta: restano i prodotti finiti per l'ufficio, il

Congiure sudole

Ma il lunedì, come dicevo, si insinua sornionamente nella nostra società, senza che nessuno lo prenda di petto. E' più feroce il venerdì, perché porta grama, nei lunedì che manda verso l'aldilà, le superstizioni sono più considerate, e così via.

Ma il lunedì, come dicevo, si insinua sornionamente nella nostra società, senza che nessuno lo prenda di petto. E' più feroce il venerdì, perché porta grama, nei lunedì che manda verso l'aldilà, le superstizioni sono più considerate, e così via.

Ma il lunedì, come dicevo, si insinua sornionamente nella nostra società, senza che nessuno lo prenda di petto. E' più feroce il venerdì, perché porta grama, nei lunedì che manda verso l'aldilà, le superstizioni sono più considerate, e così via.

Ma il lunedì, come dicevo, si insinua sornionamente nella nostra società, senza che nessuno lo prenda di petto. E' più feroce il venerdì, perché porta grama, nei lunedì che manda verso l'aldilà, le superstizioni sono più considerate, e così via.

Ma il lunedì, come dicevo, si insinua sornionamente nella nostra società, senza che nessuno lo prenda di petto. E' più feroce il venerdì, perché porta grama, nei lunedì che manda verso l'aldilà, le superstizioni sono più considerate, e così via.

Ma il lunedì, come dicevo, si insinua sornionamente nella nostra società, senza che nessuno lo prenda di petto. E' più feroce il venerdì, perché porta grama, nei lunedì che manda verso l'aldilà, le superstizioni sono più considerate, e così via.

Advertisement for Rizzoli-Editore, featuring the book 'Il minusvalore' by Gaspare Barbiellini Amidei. The text discusses the economic and social implications of the 'minusvalore' concept.

Advertisement for Mario Rigoni Stern's book 'Quota Albania'. The text describes the author's experiences during the war and his return to his homeland.